



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

Centro Studi Orietta Guerra

Aderente a UNI Global Union

CONSIDERAZIONI SUI BILANCI BANCARI AL 31 DICEMBRE 2017 Roma, 7 marzo 2018

Dall'analisi dei bilanci dei dodici maggiori istituti di credito italiani al 31 dicembre 2017, effettuato dall'Ufficio Studi Uilca Orietta Guerra, emerge un ritorno all'utile netto di 10,4 miliardi di euro

contro una perdita di 14,4 miliardi nel 2016. Per le banche della ricerca l'utile complessivo nel 2017 è stato influenzato dalla riduzione delle rettifiche su crediti diminuite del 43% e dal contributo da parte dello Stato di 3,5 miliardi di euro a Intesa Sanpaolo per l'acquisizione delle ex banche Venete in liquidazione.

Concorrono al

miglioramento della performance del 2017 l'aumento delle commissioni cresciute del 5,2% e la diminuzione delle spese del personale e delle spese amministrative. Complessivamente abbiamo un aumento dei ricavi dell'0,3% e una contrazione dei costi operativi del 5,1%.

UTILE NETTO	31/12/17	31/12/16	DELTA	DELTA RETT. CRED.
INTESASANPAOLO SPA*	7.313	3.111	4.202	-455
UNICREDIT SPA	5.473	-11.790	17.263	-9.602
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	-3.502	-3.241	-261	857
BANCO BPM	558	-1.335	1.893	-1.297
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	691	-831	1.521	-837
BANCA CARIGE SPA	-381	-292	-89	-53
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	176	14	162	-84
CREDITO EMILIANO SPA	186	132	55	1
VOLKSBANK	24	8	16	-37
CREDITO VALTELLINESE	-332	-333	1	-86
BANCO DESIO	44	26	18	-13
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	159	99	61	-19
TOTALE	10.410	-14.432	24.842	-11.626
TOTALE escluso INTESANPAOLO & UNICREDIT	-2.376	-5.753	3.377	-1.569

* comprensivo di 3,5 mld di contributo pubblico per ex banche venete

"Ci preoccupa - afferma **Roberto Telatin, Responsabile dell'Ufficio Studi Uilca** - la continua diminuzione del margine d'interesse, diminuito dell'1,5% nel 2017, che segue la contrazione del 6,6% nel 2016 e diventa fondamentale, per la sopravvivenza del settore, un aumento dei tassi d'interesse. Siamo consci che questo eventuale cambiamento di politica monetaria avrà un impatto notevole sull'economia e comporterà un aumento del costo dei finanziamenti, ma non

CONTO ECONOMICO TOTALE	31/12/17	31/12/16	VARIAZIONE	%
MARGINE D'INTERESSE	26.099	26.430	-331	-1,3%
COMMISSIONI	21.946	20.865	1.082	5,2%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	4.265	4.632	-367	-7,9%
TOTALE RICAVI	54.880	54.736	144	0,3%
SPESE DEL PERSONALE	19.500	20.006	-507	-2,5%
SPESE AMMINISTRATIVE	11.020	11.865	-845	-7,1%
TOTALE COSTI OPERATIVI	32.116	33.835	-1.719	-5,1%
RETTIFICHE SU CREDITI	15.370	26.996	-11.626	-43,1%
UTILE NETTO DI GRUPPO	10.410	-14.432	n.d	n.d



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

crediamo che questo fatto, da solo, limiti la possibilità di competere nei mercati dei nostri prodotti e aziende. Altri e ben più gravi sono i problemi che rallentano la crescita economica di questo Paese e sarebbe utile evitare un'altra crisi bancaria".

I crediti deteriorati netti sono in diminuzione di 21 miliardi di euro e tale contrazione coinvolge

tutti gli istituti di credito della nostra ricerca. Hanno contribuito a questa diminuzione le operazioni di cessione di NPL compiute e che proseguono attuando le indicazioni della

CREDITI NETTI	31/12/17		31/12/16		VARIAZIONE	
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati
INTESASANPAOLO SPA*	410.746	25.464	364.713	29.767	46.033	-4.303
UNICREDIT SPA	447.727	21.186	444.607	24.995	3.120	-3.809
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	86.456	14.799	106.692	20.320	-20.236	-5.521
BANCO BPM	108.176	13.032	110.550	16.204	-2.374	-3.172
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	92.338	8.161	93.769	9.258	-1.431	-1.097
BANCA CARIGE SPA	15.521	2.651	17.721	3.999	-2.200	-1.348
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	47.815	5.403	45.495	6.198	2.320	-795
CREDITO EMILIANO SPA	24.720	728	23.687	807	1.033	-79
VOLKSBANK	6.962	543	6.727	669	235	-126
CREDITO VALTELLINESE	16.680	2.197	17.429	3.154	-749	-957
BANCO DESIO	9.862	823	9.721	911	141	-87
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	25.756	2.071	25.310	2.379	446	-308
TOTALE	1.292.758	97.058	1.266.421	118.661	26.337	-21.603
TOTALE	%CRE.DET/CRED	7,51%		9,37%		

*di cui 34.574 ex BPVI e VTO BANCA

Vigilanza Europea. Se confermate le ipotesi che vedono un possibile limite massimo del 10% del NPL ratio teorizzato dalla BCE, la strada per il risanamento degli attivi bancari degli istituti di credito italiani è ancora lunga.

Tale rapporto nella nostra ricerca è del 15,27%, lontano da quello ipotizzato dai regolatori, e dove notiamo ratio differenti fra le varie banche, per cui prevediamo nuove cessioni di NPL lorde per oltre 80 miliardi di euro per raggiungere il target ipotizzato dalla BCE. I piani industriali approvati e in formazione prevedono a tal riguardo soluzioni differenti per ridurre drasticamente tale rapporto e in prospettiva il costo del credito. Riducendo la rischiosità del portafoglio credito possono liberare capitale da investire in nuove erogazioni di credito.

"Tutto questo dinamismo nel ridurre gli NPL rischia di essere nocivo al sistema economico del nostro Paese - **continua Telatin** -. Dalla nostra analisi risulta che i crediti a sofferenza netti rappresentano il 47,6% dei crediti deteriorati netti del campione di banche esaminato e questi sono di difficile, ma non impossibile, recupero, ma vi sono anche 48,7 miliardi di crediti netti che hanno temporanee difficoltà, le inadempienze probabili e che se gestiti attivamente potrebbero anche essere riportati in bonis e evitare eventuali chiusure di aziende o dissesto di privati. Per questo la gestione del credito è importante, infatti, se anche questi crediti ad inadempienza diventassero sofferenze o entrassero nel business della cessione degli NPL, si rischierebbe di creare un danno notevole all'economia. Una loro eventuale cessione rischia di interrompere quel percorso di recupero del credito costruito per aiutare questi soggetti in temporanea in crisi".

CREDITI DETERIORATI LORDI- BCE	31/12/17		31/12/17
	Crediti lordi	NPL	RATIO NPL lorde
INTESASANPAOLO SPA	404.031	52.091	12,89%
UNICREDIT SPA	477.170	48.400	10,14%
MPS	122.317	45.082	36,86%
BANCO BPM	120.918	25.455	21,05%
UBI	97.239	12.651	13,01%
BANCA CARIGE SPA	17.734	4.786	26,99%
BPER	53.170	10.532	19,81%
CREDITO EMILIANO SPA	25.391	1.326	5,22%
VOLKSBANK	7.431	960	12,92%
CREDITO VALTELLINESE	18.565	4.020	21,65%
BANCO DESIO	10.694	1.615	15,10%
POP. SONDRIO	28.056	4.226	15,06%
TOTALE	1.382.717	211.144	15,27%



6° CONGRESSO NAZIONALE MILANO 6-9 GIUGNO 2018 ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

“Chi acquista gli NPL punta a recuperare subito il credito acquistato - aggiunge Telatin -, incassando il valore di recupero previsto e non il potenziale valore del credito, per cui la gestione del cliente, per favorire il ritorno in bonis del credito, è attività funzionale solo per recuperare il proprio investimento e la remunerazione

ipotizzata, non per salvaguardare una attività economica o il benessere di una famiglia in crisi di liquidità per la perdita del posto di lavoro. Concentrarsi solo sulle sofferenze del sistema bancario rischia di evidenziare una parte del problema dei crediti deteriorati in Italia, mentre si devono attuare tutte le soluzioni per risolvere il problema anche del 50,2% di crediti deteriorati oggi a inadempienze probabili. Dobbiamo riflettere su com'è attuata la politica bancaria in Italia e in Europa, perché sovente molte scelte non sembrano al servizio dell'economia e della democrazia ma dei fondi d'investimento.”

Infine, il **Segretario Generale Uilca Massimo Masi**, afferma: “il credito in Italia ha un valore

CREDITI DETERIORATI	31/12/17	
	% coverage	% crediti deteriorati/ crediti netti
INTESASANPAOLO SPA	51,12%	6,20%
UNICREDIT SPA	56,23%	4,73%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	67,17%	17,12%
BANCO BPM	48,80%	12,05%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	35,49%	8,84%
BANCA CARIGE SPA	44,60%	17,08%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	48,70%	11,30%
CREDITO EMILIANO SPA	45,11%	2,94%
VOLKSBANK	43,50%	7,79%
CREDITO VALTELLINESE	45,35%	13,17%
BANCO DESIO	49,00%	16,70%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	50,99%	8,04%
TOTALE	54,03%	7,51%

importante perché è il risparmio delle persone investito dalle aziende di credito. La continua richiesta di svalutazione dei crediti e di cessione di tali asset comporta indirettamente una svalutazione del denaro affidato dai clienti alle banche. Oggi i crediti deteriorati delle principali banche italiane sono svalutati del 54,03% e rappresentano il 7,51% dei crediti netti totali, si può sicuramente migliorare, ma fare impresa significa anche assumere dei rischi che sono differenti da nazione a nazione. La gestione del credito deteriorato è oggi la gallina dalle uova d'oro del settore bancario e dovremmo chiederci perché i regolatori cercano di favorire la cessione di NPL quando è

statisticamente documentato che gestire i crediti deteriorati all'interno delle banche, comporta un valore di recupero maggiore dei prezzi incassati oggi per la loro cessione. La Uilca è, e sarà sempre, contraria alla cessione degli NPL a società esterne e difenderà con ogni mezzo i lavoratori interessati a queste lavorazioni. Abi dovrà intervenire su questa partita e non ci accontenteremo di generiche promesse come abbiamo sentito in questi giorni”.